

# Altro Tempo



**Televisione**  
**L'Edicola Fiore ha fatto boom**  
**Parla Meloccaro**

→ a pagina 22



**Cinema**  
**Richard Gere**  
**«Voglio ancora Barack Obama»**

→ a pagina 22



**La mostra**  
**I dipinti poetici di Luporini**

→ a pagina 23

## Nel libro di Lenzi la storia di un sogno politico a puntate

Su gentile concessione di Aliberti compagnia editoriale, tratto dal libro «Maledetto Toscano. Matteo Renzi e lo strapaese a puntate» di Massimiliano Lenzi (da ieri in libreria e in vendita online) pubblichiamo un'anticipazione dal Primo capitolo della prima puntata. «Matteo Renzi non è Steve Jobs. Il ragazzo di campagna. Rignano - il suo borgo - tra Adolf Hitler e gli alleati». La seconda puntata uscirà ai primi di luglio

di Massimiliano Lenzi

C'è un posto in Toscana, tra la Valdarno, Firenze e l'aretino che è una Silicon Valley senza nessun Steve Jobs e senza dei ricercatori all'avanguardia, un luogo dove la rivoluzione, non inventando nulla, l'hanno fatta alcuni ragazzi, a parole e rottama-



# Matteo Renzi il «maledetto»

## Nascita e crescita del Premier tra Rignano e i sentieri toscani

zione - un vocabolo per questi tempi - che non è un nuovo computer della Apple. Questi (ex) ragazzi sono Matteo Renzi da Rignano sull'Arno, Maria Elena Boschi da Laterina e Luca Lotti da Montelupo Fiorentino. Altri ne verranno, una volta al Potere, più o meno provinciali o strapaesani, ma loro sono i primitivi. Di come sia questa rivoluzione, andata al Potere in un lampo, non possiamo dire in termini definitivi perché mentre scriviamo è ancora in atto. Ma possiamo raccontarla. Ogni giorno. Nella sua genesi, nella peculiare antropologia. I nostri, ed il loro successo o precipizio, non avendo loro prodotto un iPhone, un iPad e tantomeno un'azienda come Apple, si misurano e si misureranno soprattutto sulle condizioni di vita degli italiani e sulle libertà. Di certo, però, se per capire Steve Jobs ed il suo universo della mela morsicata è necessario guardare alla biografia e visitare i suoi luoghi, dalla California a New York, per raccon-

**Toscani**  
In alto Matteo Renzi e Massimiliano Lenzi

tere e cogliere cosa siano Renzi ed i suoi amici Lotti, Boschi & C, tocca incamminarsi sui sentieri toscani dello strapaese, tra campagna e gente agra, tra il Valdarno, Laterina, Pontassieve, Montelupo. E Rignano. «Sono un ragazzo di Rignano sull'Arno» - ha detto il Premier ospite in televisione, ad aprile, di Lucia Annunziata, su

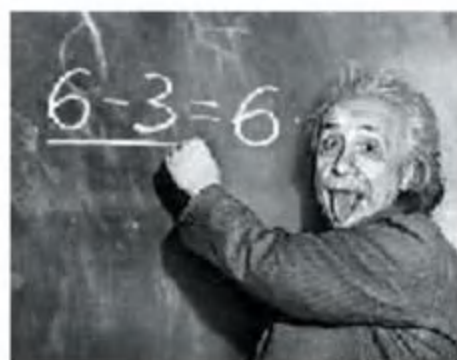
Rai 3, nel pieno della bufera sul caso Total, che aveva portato alle dimissioni della Ministra per lo Sviluppo Economico, Federica Guidi ed alla decisione dei pm di ascoltare Maria Elena Boschi. Una dichiarazione non da poco, visto che la maggior parte degli italiani Renzi lo scambia per fiorentino, sarà per l'accento dialetta-

le, indistinguibile nei suoi vernacoli fuor di Toscana, o per i suoi anni da sindaco della città che lo ha portato alla ribalta nazionale. Una dichiarazione non da poco, dicevamo, perché dire «Sono un ragazzo di Rignano sull'Arno» equivale a dire sono del contado, un ragazzo di campagna, un po' come Renato Pozzetto nel film di

Castellano e Pipolo, dove il comico interpretava Artemio, non un politico certo, ma un ragazzo ingenuo di Borgo Tre Case in cerca di fortuna a Milano.

E da Rignano comincia il nostro cercare il «maledetto toscano» che è in Renzi, quel suo ammirare i Medici di un Rinascimento andato, oggi conge-

lato in una Firenze turistica. Ma soprattutto la velocità della Silicon Valley anche se a Rignano, Steve Jobs, non si è mai fatto vedere. Einstein, semmai, ma andando indietro nel tempo. Molto, forse troppo. Era un 3 agosto ed a Rignano sull'Arno faceva molto caldo, come ogni estate in questa parte di Toscana lontana dal mare. Il paese era rattappito per l'afa e quando un gruppo di SS si presentò nei bar e nelle case, chiedendo dove fosse Einstein, le bocche si cucirono per la paura, non certo per il coraggio. Einstein, Robert all'anagrafe, era il cugino ingegnere del più famoso Albert e Adolf Hitler, non potendo catturare e far fuori il genio della fisica, diede ordine ai suoi di seccare almeno il vicino parente. Robert Einstein, non Albert, viveva a Rignano, con la famiglia, in una villa del posto dove, con l'occupazione nazista del borgo, si era insediato il comando tedesco, costringendolo a ritirarsi in una vicina casa colonica con la moglie e le sue due figlie. I primi tempi la Wehrmacht non diede loro alcun fastidio. Almeno in apparenza. Ma quando gli ufficiali abbandonarono la villa per il sopraggiungere delle truppe alleate, un gruppo di SS si presentò in paese per cercare Robert, che nel frattempo era scomparso. La moglie, non ebrea, e le due figlie loro invece non si erano nascoste e vennero assassinate brutalmente dai nazisti.



**La copertina**  
«Maledetto toscano» di Massimiliano Lenzi si trova nelle librerie al prezzo di 5 euro

**Maledetto Toscano**  
Matteo Renzi e lo strapaese a puntate  
Profezione di Maria Cioccolani



**Adolf Hitler**  
Durante la Seconda Guerra Mondiale le truppe naziste occuparono Rignano

**I personaggi**  
Riflettori anche su Luca Lotti e Maria Elena Boschi

**Il cugino di Einstein**  
Robert Einstein era parente del più celebre Albert e in Toscana subì la persecuzione di Hitler

**L'aneddoto**  
Quando Adolf Hitler perseguitò il cugino di Albert Einstein